



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA SEGRETERIA PROVINCIALE DI VERONA

AL QUESTORE DI VERONA

Con circolare del 3 novembre u.s., sono state impartite una serie di disposizioni al personale relative al controllo degli armamenti ed annessi.

Per quel che riguarda il richiamo ad un'opportuna attività di verifica sulla delicata materia, nulla da eccepire.

A lasciarci francamente

basiti, sono –nel merito - le metodologie che dovrebbero condurre ad una funzionale e razionale gestione amministrativo-contabile dell'argomento in esame.

Senza soffermarci su sofismi normativi che, già di per se, fanno emergere una serie di rilevanti discrasie e sulle quali siamo pronti a confrontarci, ci permetta di ritenere che la S.V. (o qualche diretto collaboratore che, evidentemente, ha contribuito alla stesura del documento) abbia eretto un minuzioso disposto, senza valutare la reale fattibilità dei dettami in esso contenuti.

A titolo d'esempio, balza ai nostri occhi, il corposo mansionario affidato al personale in servizio presso le Segreterie alle quali, alla luce della novella, è affidato il compito di provvedere con cadenza quadrimestrale ai controlli di: tesserino personale, placca metallica, manette, patente ministeriale e tessera mod. AT.

Condividerà che, già tale aspetto, sia contraddistinto da una caotica concezione. Risulta, infatti, che i 5 documenti citati, implicino il naturale coinvolgimento di 3 ben distinti Uffici (V.E.C.A., Motorizzazione e Ufficio del Personale). Non certo delle Segreterie che, anche a voler fornire la massima disponibilità, non sono dotate di adeguati mezzi e cognizioni per i necessari riscontri.

Spiace, poi, aver appreso che sin dalla genesi della circolare, alcuni colleghi "ferrati in materia" abbiano lanciato una serie di propositivi messaggi alla dirigenza, proprio per evitare che si cadesse in disposizioni fini a se stesse ed antitetiche alla funzionalità, senza però aver trovato ascolto ma, anzi, ricevendo di tutta risposta alcune affermazioni di paragone con la Sua precedente sede piacentina che, francamente, potrebbero essere evitate, in quanto considerate svilenti per il personale per di più se scorrette come nel caso *de quo*.

Ci preme, infine, una considerazione tecnica, anche per evidenziarLe le criticità che deriverebbero qualora venisse confermata la frequenza dei controlli richiesti, ovvero ricordarLe gli impegni nei servizi di O.P. ai quali sono sottoposte la maggior parte delle figure coinvolte.

Una così sostanziosa appendice alle ordinarie attività, rischierebbe infatti di congestionare i quotidiani dinamismi d'Ufficio.

Per quanto premesso, siamo a richiederLe una rivisitazione che agevoli un riallineamento alle normative di settore e consideri una più gestibile calendarizzazione.

Nelle more di ciò, La invitiamo a sospendere la disposizione in argomento.

Certi dell'attenzione che la S.V. vorrà porre sul delicato argomento, ed in attesa di un solerte cenno di riscontro, l'occasione è gradita per porgerLe cordiali saluti.

Verona, 14 novembre 2011

**Siulp:
perplexità
sulle modalità
dei controlli**



p. La Segreteria Provinciale
Il Segretario Generale Provinciale
Davide Battisti